



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Ufficio Circondariale Marittimo di

CESENATICO

**“Piano di raccolta e gestione dei rifiuti
prodotti dalle navi e dei residui del carico
nel porto di Cesenatico”**

(ai sensi del D.Lgs. 8 novembre 2021 n.197)

Edizione 2022



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”

INDICE

| | | |
|---|-------|--|
| 1. Introduzione | 1.1 | Riferimenti normativi |
| | 1.2 | Quadro Generale |
| | 1.3 | Obiettivi del piano |
| | 1.3.1 | Cronistoria del Piano Rifiuti |
| | 1.4 | Definizioni |
| | 1.5 | Campo di applicazione |
| | 1.6 | Rifiuti che rientrano in altre gestioni |
| 2. Quadro Operativo | 2.1 | Il Porto di Cesenatico |
| | 2.1.1 | Acque del porto di Cesenatico |
| | 2.2 | Tipo di traffico |
| | 2.3 | Tipologia dei rifiuti e classificazione |
| | 2.3.1 | Classificazione MARPOL |
| | 2.3.2 | Codici CER dei rifiuti prodotti nel Porto di Cesenatico |
| 3. Descrizione degli utenti e stima delle produzioni | 3.1 | Unità da pesca |
| | 3.2 | Unità da diporto |
| | 3.3 | Motonavi passeggeri |
| | 3.4 | Stima annua dei quantitativi prodotti |
| 4. Organizzazione del servizio gestione rifiuti | 4.1 | Modalità gestionali |
| | 4.1.1 | Gestione dei rifiuti garbage e materiale marinaresco |
| | 4.1.2 | Gestione altri rifiuti speciali pericolosi e non |
| | 4.1.3 | Gestione rifiuti speciali pericolosi da idrocarburi (oil) |
| | 4.1.4 | Gestione acque reflue (sewage) |
| | 4.2 | Isole ecologiche |
| | 4.3 | Rifiuti raccolti in mare |
| 5. Oneri e divieti per le Unità Navali | 5.1 | Divieti generali per le navi |
| | 5.2 | Obbligo di notifica |
| | 5.3 | Procedura semplificata per unità di base nel porto di Cesenatico |
| | 5.4 | Modalità di conferimento dei rifiuti di bordo |
| | 5.5 | Compiti del gestore del servizio |
| 6. Regime tariffario | 6.1 | Premessa |
| | 6.2 | Soggetti passivi ed esclusioni |
| | 6.3 | Tariffa “forfettaria” |
| | 6.4 | Tariffa “a chiamata” |
| | 6.5 | Tariffa “concordata” |
| 7. Monitoraggio | 7.1 | Premessa |
| | 7.2 | Misure di monitoraggio a carico del gestore |
| 8. Tavolo di consultazione permanente | | |
| 9. Controllo sullo stato di attuazione del Piano | | |
| 10. Disposizioni finali | | |



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”

| | |
|-------------------|--|
| ALLEGATO A | Scheda segnalazione disservizi |
| ALLEGATO B | Documento di conferimento per unità rappresentate da cooperative/sodalizi |
| ALLEGATO C | Scheda dati per unità che non aderiscono alla tariffa concordata |
| ALLEGATO D | Riepilogo trimestrale per cooperative/sodalizi che aderiscono alla tariffa concordata |
| ALLEGATO E | Planimetria con le varie disposizioni di cassonetti e isole ecologiche |



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”

1. INTRODUZIONE

Con l’emanazione del D.Lgs. 197/2021 è stata recepita la Direttiva (UE) 2019/883 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17.04.2019, relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico. Scopo delle disposizioni in esso contenute è di ridurre gli scarichi in mare dei rifiuti e dei residui del carico delle navi che utilizzano i porti esistenti in tutto il territorio italiano e di migliorare i servizi e l’utilizzo degli impianti portuali di raccolta dei rifiuti.

Questa esigenza è emersa dalla constatazione che gli operatori marittimi, nell’ambito della propria attività, producono quotidianamente diversi tipi di rifiuti e fanno uso di materiali potenzialmente pericolosi (olio, filtri, batterie). Al fine di garantire un’adeguata tutela del mare è necessario che ogni porto sia dotato di servizi idonei alla raccolta dei rifiuti, incentivando anche la raccolta differenziata, con un servizio disciplinato da un preciso Piano (art. 5 del citato D.Lgs.) adottato con Ordinanza dell’Autorità Marittima.

L’aggiornamento del Piano è stato redatto anche a seguito dell’indicazione presente nel piano di gestione dei rifiuti regionale approvato a luglio c.a. in riferimento al cap 11.12.

1.1 Riferimenti Normativi

Il presente piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico per il Porto di Cesenatico è stato redatto ai sensi dell’art. 5 del D.Lgs. 197/2021.

Le norme comunque prese a riferimento che regolano la materia sono le seguenti:

- Convenzione Internazionale per la Prevenzione dell’Inquinamento causato dalle navi “MARPOL 73/78”;
- Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale”;
- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 01.07.2009 “Recepimento della direttiva 2007/71CE, recante modifica dell’allegato II, della direttiva 2000/59/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui di carico”;
- Legge n. 166 del 20.11.2009 di conversione del Decreto Legge n. 135/2009;
- Legge n. 60 del 17 maggio 2022 Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell’economia circolare (legge «SalvaMare»).

Ai sensi dell’art. 5, comma 2, del D.Lgs. 197/2021, i contenuti del presente Piano saranno integrati a cura dell’Amministrazione Regionale con quelli del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Emilia-Romagna.

1.2 Quadro Generale

La vigilanza sulla corretta attuazione del presente Piano spetta al Comandante del Porto – Capo del Circondario Marittimo di Cesenatico.

Il Piano è adottato d’intesa con la Regione Emilia-Romagna (ai sensi dell’art. 5 comma 4 del D.Lgs. 197/2021) e ad esso verrà data attuazione da parte del soggetto gestore individuato, ai sensi del combinato disposto dell’art. 4, comma 7, e dell’art. 5, comma 4, del D.Lgs. 197/2021, mediante gara a evidenza pubblica esperita a cura del Comune, ovvero dell’Autorità d’ambito territoriale ottimale ove costituita.



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”

Il gestore opererà in regime di concessione, trattandosi di servizio di interesse generale da fornire a titolo oneroso all'utenza portuale.

Il piano sarà aggiornato almeno ogni cinque anni (art. 5, co.7, del D.Lgs.197/2021) a partire dalla data di approvazione e, comunque, ogniqualvolta vi siano significativi cambiamenti o segnalazioni degli operatori meritevoli di integrazione nella gestione generale dei rifiuti portuali.

La regola generale intorno alla quale è incentrato il servizio gestione dei rifiuti portuali, così come da D. Lgs. 197/2021 art. 7, è l'obbligo a carico del comandante della nave di conferire i rifiuti prodotti all'impianto portuale di raccolta prima di lasciare il porto.

Questa disposizione implica il necessario conferimento da parte della nave al gestore di tutti i rifiuti di bordo rientranti nelle definizioni di cui all'art. 2 comma 1 punti c) e d) del D.Lgs. 197/2021 in prospettiva di una "bonifica integrale" della nave prima che intraprenda una nuova navigazione, nell'interesse generale a una maggior tutela dell'ambiente marino.

Le uniche eccezioni ammesse a tale obbligo sono:

- misure alternative relative alla sola notifica per i pescherecci di stazza inferiore a 300 GT (art. 6, comma 5, del D.Lgs. 197/2021);
- deroga puntuale tramite specifica autorizzazione dell'Autorità Marittima secondo la procedura e le condizioni di cui all'art. 6, comma 6, del D.Lgs. 197/2021 per le navi in servizio di linea con scali frequenti e regolari;
- procedure alternative, come da normative specifiche, per il conferimento dei rifiuti da parte delle unità navali appartenenti a dicasteri militari o forze di polizia.

1.3 Obiettivi del Piano

L'attuazione del presente piano, tenuto conto di quanto evidenziato in premessa, è preordinata ad assicurare il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) fornitura di un servizio completo alle navi che preveda l'intero ciclo di gestione dei rifiuti assimilabili agli urbani, speciali pericolosi e non pericolosi (ritiro, trasporto, trattamento), in modo da scoraggiare il ricorso all'illecito sversamento in mare;
- b) organizzazione di un servizio che risponda a criteri di facilità di accesso, efficienza ed economicità attraverso l'affidamento, previa procedura ad evidenza pubblica, ad un unico soggetto concessionario di comprovata esperienza e dotato delle necessarie risorse umane e materiali;
- c) attuazione della raccolta differenziata dei rifiuti, in accordo con gli obiettivi indicati dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;
- d) approntamento di adeguati strumenti di controllo per il monitoraggio del rispetto degli standard qualitativi del servizio.

1.3.1 Breve cronistoria del Piano Rifiuti

In data 15/07/2015, con Ordinanza n. 30/2015, l'Ufficio Circondariale Marittimo di Cesenatico, in ottemperanza al Decreto n. 182/2003, elaborava e approvava il “Piano gestione rifiuti prodotti delle navi e dei residui del carico per il Porto di Cesenatico”. Detto piano non è stato mai reso esecutivo in quanto nelle relative gare ad evidenza pubblica,



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”

finalizzate all'individuazione del gestore, non perveniva alcuna offerta. In virtù di ciò il Comune di Cesenatico, nelle more della individuazione del soggetto gestore, ha ovviato all'esigenza di smaltimento dei rifiuti portuali tramite la ditta incaricata della raccolta dei rifiuti urbani, mentre per la raccolta di rifiuti speciali ed olii esausti gli operatori procedono a mezzo ditta specializzata.

1.4 Definizioni

Ai fini del presente piano valgono le seguenti definizioni:

Nave: un'imbarcazione di qualsiasi tipo che opera in ambiente marino, inclusi i pescherecci, le unità da diporto, gli aliscafi, i veicoli a cuscino d'aria, i sommergibili e le imbarcazioni galleggianti;

Aree portuali di Cesenatico: l'ambito portuale è costituito dal porto canale dall'imboccatura del porto (moli compresi) nonché la Darsena turistica sita a Ponente del canale;

Approdi: tutti i luoghi o aree limitrofe al porto di Cesenatico sia pubbliche che private, ove siano state apportate migliorie e aggiunte attrezzature tali da consentire l'attracco di navi, pescherecci e unità da diporto che operano in mare. È da considerarsi approdo il Nuovo Marina Rubicone di Gatteo Mare;

Circondario Marittimo di Cesenatico: la giurisdizione litoranea che si estende dal Comune di Bellaria Igea marina escluso al Comune di Cesenatico incluso, coincidente per intero con il litorale della Provincia di Forlì-Cesena;

Unità da diporto: natanti con scafo di lunghezza compresa tra i 2,5 ed i 10 metri, le unità navali con scafo di lunghezza compresa tra i 10 ed i 24 metri e le navi da diporto con scafo di lunghezza superiore ai 24 metri, indipendentemente dal mezzo di propulsione destinati all'utilizzo sportivo o ricreativo e non impegnati in attività commerciali;

Peschereccio: qualsiasi nave equipaggiata o utilizzata a fini commerciali per la cattura del pesce o di altre risorse marine viventi;

Rifiuti delle navi: tutti i rifiuti, compresi i residui del carico, le acque di sentina e le acque reflue prodotti durante le operazioni di servizio o durante le operazioni di carico, scarico e pulizia e che rientrano nell'ambito di applicazione degli allegati I, II, IV, V e VI della MARPOL 73/78 nonché i rifiuti accidentalmente pescati. I rifiuti delle navi sono considerati speciali ai sensi dell'articolo 184, comma 3, lettera f) del decreto legislativo n. 152 del 2006 ad eccezione dei rifiuti prodotti dai passeggeri e dall'equipaggio e dei rifiuti accidentalmente pescati che sono considerati rifiuti urbani ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera b/ter), del medesimo decreto legislativo;

Residui del carico: i resti di qualsiasi materiale che costituisce il carico contenuto a bordo che rimangono sul ponte, nella stiva o in cisterna, dopo le operazioni tutte della nave, comprese le eccedenze di carico e scarico e le fuoriuscite, siano essi umidi, secchi o trascinati dalle acque di lavaggio, ivi comprese le acque di zavorra, qualora venute a contatto con il carico o i suoi residui. Fanno eccezione le polveri del carico che rimangono sul ponte dopo che questo è stato spazzato o la polvere presente sulle superfici esterne della nave;

Sterilizzazione: processo di trattamento dei rifiuti costituiti da prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri e i loro residui sbarcati dalle navi provenienti da paesi extra UE. La sterilizzazione deve procedere lo smaltimento in



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”

discarica al fine di garantire per intero con il litorale del Circondario Marittimo di Rimini;

Zona di ancoraggio: l'area individuata nell'ordinanza n. 70/2017 della Capitaneria di porto di Rimini, ove una nave può sostare, non necessariamente all'ancora, senza compiere operazioni commerciali riferiti a movimentazioni di carico e imbarco e sbarco passeggeri;

Impianto portuale di raccolta: qualsiasi struttura fissa, galleggiante o mobile che sia in grado di fornire il servizio di raccolta dei rifiuti delle navi;

Gestione: la raccolta, il trasporto, il recupero o smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di tali operazioni e l'assolvimento degli adempimenti a esse connesse, a norma delle disposizioni normative vigenti;

Gestore portuale (nel seguito per brevità “gestore”): è il soggetto titolare dell'autorizzazione a effettuare l'attività di gestione come sopra definita. Lo stesso assume l'obbligo di effettuare il servizio in stretta osservanza delle disposizioni di Legge;

Raccolta: il prelievo, compresa la cernita preliminare e il successivo raggruppamento dei rifiuti dalle navi presso un punto di raccolta. Va eseguita in stretta ottemperanza alle norme in vigore e a quanto disposto nel presente Piano;

Raccolta differenziata: la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo e alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico;

Trattamento: operazione di recupero o smaltimento inclusa la preparazione prima del recupero e dello smaltimento;

Produttore di rifiuti: la persona la cui attività ha prodotto rifiuti cioè il produttore iniziale e la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento, di miscuglio o altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione di detti rifiuti;

GISIS: sistema globale integrato di informazione sul traffico marittimo istituito dall'Organizzazione marittima internazionale (IMO);

Detentore di rifiuti: il produttore dei rifiuti e/o il soggetto che li detiene;

Rifiuti Urbani: i rifiuti domestici indifferenziati e da raccolta differenziata, ivi compresi, a titolo esemplificativo e non esaustivo: carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili (lett. b-ter), comma 1, art. 183, D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.); i rifiuti prodotti dai passeggeri e dall'equipaggio e dei rifiuti accidentalmente pescati (comma 2, art. 2, D.Lgs. 197/2021);

Rifiuti accidentalmente pescati: rifiuti raccolti dalle reti durante le operazioni di pesca;

Rifiuti Speciali: rifiuti prodotti dalle navi se diversi da quelli urbani (comma 2, art.2, D.Lgs.197/2021); i rifiuti derivanti da attività sanitarie se diversi da quelli urbani (comma3, art 184, D.Lgs.152/2006 ss.mm.ii.).

Sufficiente capacità di stoccaggio: lo spazio necessario a stoccare i rifiuti a bordo dal momento della partenza fino al successivo porto di scalo, compresi i rifiuti che saranno presumibilmente prodotti nel corso del viaggio.

Traffico di linea: traffico effettuato in base a una lista pubblicata o pianificata di orari di partenza e di arrivo tra porti specificati o in occasione di traversate ricorrenti.

Scali regolari: viaggi ripetuti dalla stessa nave secondo uno schema costante tra porti individuati o una serie di viaggi da e verso lo stesso porto senza scali intermedi.

Scali frequenti: scali effettuati da una nave nello stesso porto, che si verificano almeno una volta ogni due settimane.

SalvaMare: provvedimento normativo finalizzato al risanamento dell'ecosistema marino e



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”

alla promozione dell'economia circolare, nonché alla sensibilizzazione della collettività per la diffusione di modelli comportamentali virtuosi rivolti alla prevenzione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune e alla corretta gestione degli stessi.

Rifiuti accidentalmente pescati: i rifiuti raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune dalle reti durante le operazioni di pesca e quelli raccolti occasionalmente in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune con qualunque mezzo;

Rifiuti volontariamente raccolti: i rifiuti raccolti mediante sistemi di cattura degli stessi, purchè non interferiscano con le funzioni eco-sistemiche dei corpi idrici, e nel corso delle campagne di pulizia del mare, dei laghi, dei fiumi e delle lagune effettuate nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 3 della Legge n. 60/2022 (c.d. Legge Salvamare).

1.5 Campo di applicazione

Il presente Piano si applica a tutte le navi e galleggianti, ai pescherecci e alle imbarcazioni da diporto, a prescindere dalla loro bandiera, che fanno scalo o che operano presso il porto di Cesenatico.

Sono escluse dal campo di applicazione:

- le navi militari da guerra e ausiliarie;
- le altre navi possedute o gestite dallo Stato, se impiegate solo per servizi statali e a fini non commerciali.

1.6 Rifiuti rientranti in altre gestioni

Sono esclusi dal presente Piano gli aspetti legati a:

- a) gestione dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani e dei rifiuti derivanti dalla pulizia delle strade e delle aree pubbliche;
- b) pulizia degli specchi acquei;
- c) gestione dei rifiuti provenienti da attività svolte all'interno delle aree in concessione a soggetti privati ai sensi dell'art. 36 Cod. Nav. o dell'art. 18 L. 84/1994 e ss.mm.ii., ovvero in consegna ex articolo 34 Cod. Nav. ad Amministrazioni Statali, con esclusione degli impianti di mitilicoltura e dei porti turistici e circoli/sodalizi nautici;
- d) gestione di rifiuti provenienti dalle attività di imbarco, sbarco e movimentazione delle merci per i quali la vigente normativa (art. 82 Reg. Cod. Nav.) prevede l'obbligo a carico di chi effettua operazioni portuali "di provvedere alla pulizia degli specchi acquei delle banchine", mentre il servizio di ritiro dei residui del carico di cui all'art. 2 lett. e) del D.Lgs. 197/2021 riguarda i resti di materiale che permangono a bordo delle navi.

Dal momento dell'entrata in vigore del presente piano la raccolta dei rifiuti prodotti dalle unità navali non potrà avvenire per mezzo di "cassonetti" pubblici distribuiti in ambito portuale, ma solo attraverso i cassonetti/contenitori dedicati, appositamente posizionati dal gestore. Tali cassonetti/contenitori dovranno essere contrassegnati in maniera evidente e tenuti ben distinti dai cassonetti destinati alla raccolta dei rifiuti solidi urbani. A tal proposito, dovrà essere adottato un sistema (ad es. con chiave d'accesso) tale che l'accesso ai cassonetti/contenitori dedicati ai rifiuti prodotti dalle navi, sia consentito esclusivamente ai comandanti/armatori/equipaggio delle stesse.



2. CONTESTO OPERATIVO

2.1 Il Porto di Cesenatico



Il Porto di Cesenatico è un porto-canale costituito da due sponde banchinate e da due darsene intercomunicanti (di cui una interamente dedicata al diporto e al settore cantieristico) nonché da una diramazione dello stesso canale verso Sud denominata “Vena Mazzarini”. Nel porto-canale di Cesenatico operano prevalentemente pescherecci locali (circa 80) e naviglio da diporto, sia locale che in transito, oltre a 5 unità da trasporto passeggeri. La darsena turistica, alla quale si accede una volta percorso il primo tratto di canale, è ubicata a ponente ed è interamente in concessione a soggetti privati (Circolo Nautico Cesenatico e Porto turistico “Onda Marina”). I moli sono tutti banchinati e l'ormeggio è consentito nei tratti di banchina idonei dotati dei necessari apprestamenti per l'ormeggio (bitte e parabordi). Lungo la banchina di Levante, all'altezza del fabbricato del faro, ha sede l'Ufficio Circondariale Marittimo di Cesenatico, nella cui prossimità insistono le "Porte Vinciane", dispositivo meccanico realizzato nel canale a tutela del centro abitato per esigenze di protezione civile. Nel porto di Cesenatico vige il divieto di ormeggio delle unità da diporto senza la prescritta autorizzazione del Comandante del Porto o fuori dalle banchine destinate al transito, così come individuate con apposita ordinanza (Regolamento Accosti). L'ambito portuale si estende poi all'interno fino al ponte di via Mazzini, area destinata prevalentemente all'ormeggio delle unità da pesca minori e alle barche storiche del Museo della Marineria. In ambito portuale operano attualmente 9 ditte come cantieri navali/officine meccaniche, che lavorano anche con unità navali provenienti da altri porti.

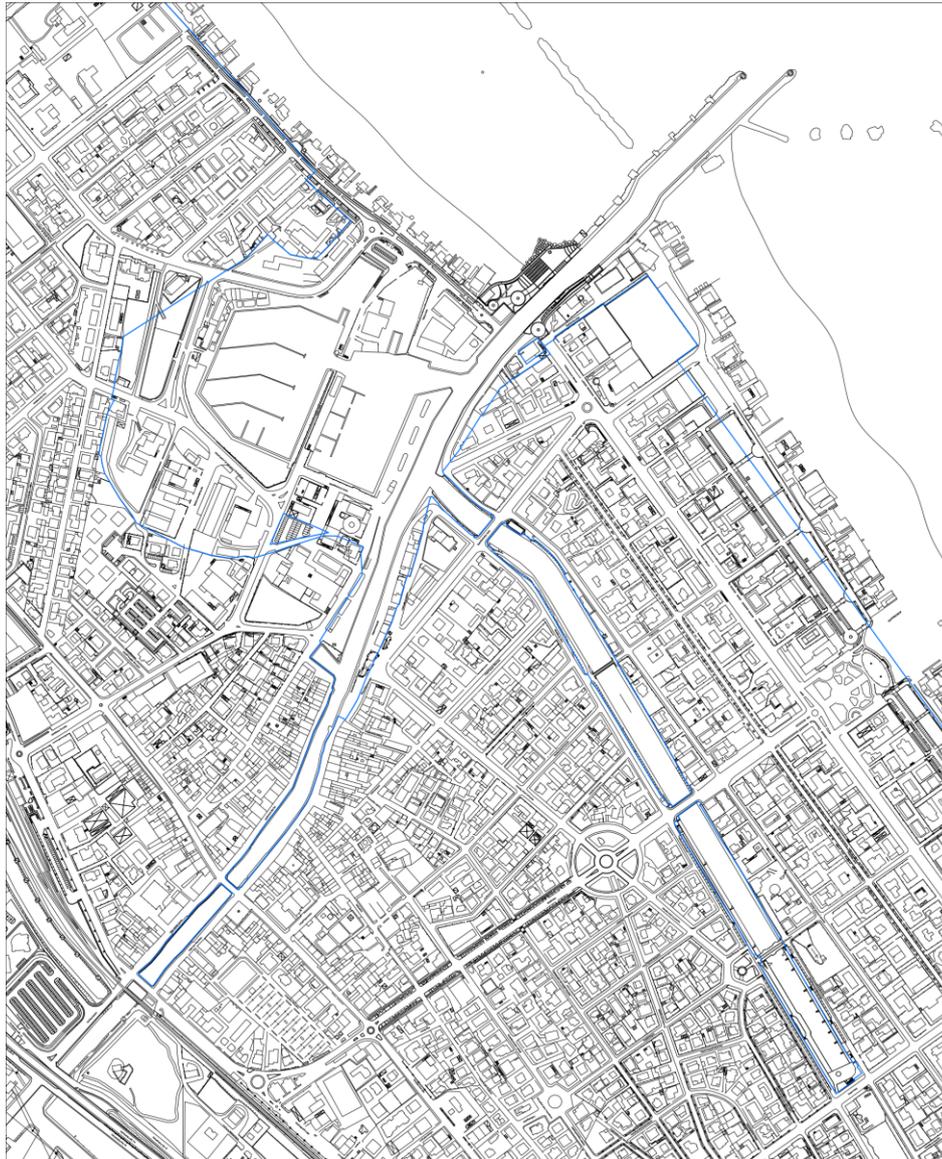
2.1.1 Acque del porto di Cesenatico

Rientrano nelle acque del porto di Cesenatico quelle del porto canale (ricomprese tra i moli



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”

guardiani ed il ponte di via Saffi) nonché quelle rientranti nella Vecchia darsena, approdo turistico Onda marina, darsenetta vecchio squero e nella vena Mazzarini.



2.2 Tipologia di traffico portuale

Il presente piano è stato elaborato tenendo conto delle esigenze del porto di Cesenatico e, quindi, cercando di prevedere servizi portuali di raccolta dei rifiuti commisurati alla tipologia di traffico che caratterizza ordinariamente il porto stesso.

La valutazione del fabbisogno in termini di servizi di gestione dei rifiuti presuppone e richiede una dettagliata analisi delle esigenze delle unità navali inquadrabili nella definizione di cui all'art. 2 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 197/2021, che anche occasionalmente sostano nel porto di Cesenatico, oltre che di quelle che invece vi fanno ordinariamente base (unità da pesca, unità adibite al trasporto passeggeri, unità da diporto ecc.).

Pertanto, tenuto conto delle funzioni portuali e della tipologia di traffico scalante degli ultimi anni, il quadro organizzativo di risposta al fabbisogno portuale è suddivisibile in 4 "sottosistemi":



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”

- 1) raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dai motopescherecci;
- 2) raccolta e gestione dei rifiuti provenienti da motonavi trasporto passeggeri;
- 3) raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dal diporto nautico;
- 4) raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dalle navi adibite a servizi speciali, ovvero in sosta occasionale.

Tali sottosistemi saranno implementati in maniera omogenea nel rispetto delle esigenze del porto, così da risultare in un servizio integrato e unitario.

2.3 Tipologia di rifiuti e classificazione

2.3.1 Classificazione Marpol

Sulla base delle indicazioni della Convenzione “Marpol 73/78” e relativi annessi, i rifiuti prodotti dalle navipossono essere classificati in 5 grandi gruppi:

- Oli (**ANNESNO I**): rifiuti oleosi, fanghi, slops (acque di lavaggio cisterne e residui di carico oleoso) e residui oleosi di macchina (acque di sentina ecc.);
- **Sostanze liquide pericolose (ANNESNO II)**: sostanze liquide nocive trasportate da navi (cc.dd. “chimichiere”) comprendenti i residui provenienti dal lavaggio delle cisterne (traffico attualmente non presente nel porto di Cesenatico);
- **Sostanze pericolose in colli (ANNESNO III)**: sostanze nocive trasportate in imballaggi (traffico attualmente non presente nel porto di Cesenatico);
- **SEWAGE (ANNESNO IV)**: acque grigie/nere;
- **GARBAGE**: costituiscono i cc.dd. rifiuti “domestici” di bordo e comprendono:
 - a) plastica;
 - b) materiale di imballaggio, tessuti;
 - c) triturati di carta, stracci, metalli, bottiglie e terracotta;
 - d) rifiuti alimentari;
 - e) cenere proveniente da inceneritore.

Di seguito si riporta una elencazione maggiormente dettagliata della classificazione dei rifiuti fornita dalla Marpol:

| DENOMINAZIONE | DESCRIZIONE | Annesso Marpol 73/78 |
|---------------------------------------|--|----------------------|
| SLOPS | Residui di carico liquido | I |
| SLUDGE (MORCHIE) | Fanghi /miscugli fangosi | I |
| SEWAGE | Acque nere, grigie | IV |
| BILGE WATER (ACQUE OLEOSE DI SENTINA) | Residui oleosi miscelati ad acqua | I |
| FOOD WASTE (RESIDUI DI ALIMENTI) | Tutte le sostanze alimentari avariateo incontaminate, comprende frutta, verdura, prodotti lattiero-caseari, pollame, prodotti a base di carne e avanzi di cibo generati a bordo nave | V |



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”

| | | |
|---|--|-------------|
| COOKING OIL | Qualsiasi tipo di olio o grasso commestibile destinati a essere utilizzati per la preparazione o la cottura dei cibi, escluso il cibo stesso che viene preparato utilizzando questi oli. | V |
| RESIDUI DEL CARICO DIVERSI DALLE SLOPS | Residui di carico non liquidi (residui polverosi, caolino, frammenti d'acciaio, avanzi di carico solido, residui ferrosi, carbone e polveri di carbone, catrami ecc.) | III |
| FARDAGGIO (RESIDUI ASSOCIATI AL CARICO) | Pallets, imballaggi plastici metallici e cartacei, supporti e pianali dei colli | V |
| RIFIUTI SANITARI | Residui di detersivi, saponi, prodotti di pulizia, stracci, polveri solventi, biodegradabili e non, acidi e sgrassanti da cucina, materiale sanitario solido ecc. | V |
| VERNICI E SOLVENTI NON DEL CARICO | Polveri di sverniciatura, residui di vernici, pitture, calci, sode, materiali di trattamento delle superfici, levigatura, inchiostri, limature ecc. | II-V |
| RESIDUI PLASTICI, LEGNOSI, VETROSI, FERROSI NON DEL CARICO | Residui di fili elettrici, tubi in PVC, involucri di plastica, lampade, bottiglie, nastri isolanti, chiodi | V |
| BATTERIE | Residui piombosi di batterie al Cr, Ni e Cd, accumulatori esausti, batterie per apparati elettrici, elettronici, elettrodomestici portatili e apparecchi TLC esaurite | V |
| FISHING GEAR | Qualsiasi dispositivo fisico o parte di esso o di una combinazione di elementi che possono essere immessi sopra l'acqua, in acqua o sul fondo marino con la funzione di cattura, o di controllo per successiva cattura o raccolta di organismi marini di acqua dolce | V |
| OIL (OLII ESAUSTI) | Residui di cambio lubrificanti dai motori, generatori, ecc. | I |

Nel caso di navi che effettuano tragitti internazionali e che intendano conferire i rifiuti presso il porto di Cesenatico, ai sensi dell'art. 7, comma 7, del D.Lgs. 197/2021, con riferimento ai rifiuti sanitari e alimentari prodotti a bordo, si applicano le disposizioni vigenti in materia. Lo stesso articolo, con riferimento ai soli rifiuti alimentari, rimanda alla revisione del D.M. 22



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”

maggio 2001, recante “misure relative alla gestione e alla distruzione dei rifiuti alimentari prodotti a bordo di mezzi di trasporto che effettuano tragitti internazionali”, da espletare con apposito decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro della transizione ecologica, da adottare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del D.Lgs.197/2021.

In tali casi, comunque, il servizio verrà effettuato direttamente dal gestore che, previa segnalazione dell'Ufficio Circondariale Marittimo, attiverà le necessarie procedure di smaltimento previste.

2.3.2 Codici CER dei rifiuti prodotti nel porto di Cesenatico

Alla luce delle reali esigenze del porto di Cesenatico, si propone di seguito l'elencazione dei rifiuti (con relativo codice identificativo CER) alla cui gestione occorrerà presumibilmente provvedere.

Rifiuti GARBAGE (rifiuti non pericolosi assimilabili agli urbani)

| Codici CER | TIPOLOGIA DEI RIFIUTI GARBAGE: URBANI/CARTEVETRO/PLASTICA | DESCRIZIONE |
|------------|--|----------------|
| 20 01 01 | Carta e cartone | non pericoloso |
| 15 01 06 | Imballaggi in materiali misti | non pericoloso |
| 20 01 02 | Vetro | non pericoloso |
| 20 01 08 | Rifiuti biodegradabili di cucine e mense | non pericoloso |
| 20 01 25 | Olii e grassi commestibili | non pericoloso |
| 20 01 39 | Plastica | non pericoloso |
| 20 01 40 | Metalli | non pericoloso |
| 20 03 01 | Rifiuti urbani misti (non differenziati) | non pericoloso |
| 20 01 10 | Abbigliamento | non pericoloso |

Rifiuti speciali NON PERICOLOSI (materiale marinaresco)

| Codici CER | TIPOLOGIA DEI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI | DESCRIZIONE |
|------------|---|----------------|
| 02 01 02 | scarti di tessuti animali | non pericoloso |
| 02 01 04 | rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) | non pericoloso |
| 02 01 10 | rifiuti metallici | non pericoloso |
| 02 01 99 | rifiuti non specificati altrimenti | non pericoloso |
| 02 02 03 | scarti da mitilicoltura | non pericoloso |
| 17 04 11 | cavi | non pericoloso |
| 17 04 05 | rottami di ferro | non pericoloso |

Altri rifiuti speciali NON PERICOLOSI E PERICOLOSI

| Codici CER | TIPOLOGIA DEI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI | CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA' |
|------------|---|-------------------------------------|
| 16 06 01* | batterie al piombo | Speciale pericoloso |
| 16 06 02* | batterie al nichel/cadmio | Speciale pericoloso |



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”

| | | |
|-----------|--|-------------------------|
| 16 06 03* | batterie contenenti mercurio | Speciale pericoloso |
| 16 06 04 | batterie alcaline (tranne 16 06 03) | Speciale non pericoloso |
| 20 01 33* | batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie | Speciale pericoloso |
| 08 01 11* | pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose | Speciale pericoloso |
| 08 01 12 | pitture e vernici di scarto diversi da quelle di cui alla voce 08 01 11 | Speciale non pericoloso |
| 15 01 10* | imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze | Speciale pericoloso |
| 15 01 11* | imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti | Speciale pericoloso |
| 18 01 03* | rifiuti sanitari che devono essere raccolti esaltati applicando precauzioni particolari per evitare infezioni | Speciale pericoloso |
| 20 01 34 | batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33* | Speciale non pericoloso |
| 20 01 31* | medicinali citotossici e citostatici | Speciale pericoloso |
| 18 01 09 | medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08* | Speciale non pericoloso |

Rifiuti speciali PERICOLOSI da idrocarburi (Oli)

| Codice CER | TIPOLOGIA DI ALTRI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI (RIFIUTI OIL) | CARATTERISTICHE E DI PERICOLOSITA' |
|------------|---|------------------------------------|
| 13 02 04* | Scarti di olii minerali per motori, ingranaggi contenenti composti organici clorurati | Speciale pericoloso |
| 13 02 05* | Scarti di olii minerali per motori, ingranaggi non contenenti composti organici clorurati | Speciale pericoloso |
| 13 02 06* | Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione | Speciale pericoloso |
| 13 02 08* | Altri olii per motori, ingranaggi e lubrificazione | Speciale pericoloso |
| 13 04 01* | olii di sentina da navigazione interna | Speciale pericoloso |
| 13 04 02* | olii di sentina delle fognature dei moli | Speciale pericoloso |
| 13 04 03* | altri olii di sentina della navigazione | Speciale pericoloso |
| 13 05 01* | rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua | Speciale pericoloso |
| 13 05 02* | fanghi di separazione olio/acqua | Speciale pericoloso |



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”

| | | |
|-----------|---|---------------------|
| 13 05 06* | olii prodotti dalla separazione olio/acqua | Speciale pericoloso |
| 16 01 07* | filtri dell'olio | Speciale pericoloso |
| 15 02 02* | Assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose | Speciale pericoloso |

ACQUE REFLUE (SEWAGE)

| | | |
|----------|-----------------------------|------------------------|
| 20 03 04 | Fanghi delle fosse settiche | Rifiuto non pericoloso |
|----------|-----------------------------|------------------------|



3. DESCRIZIONE DEGLI UTENTI E STIMA DELLE PRODUZIONI

Per individuare in modo analitico il fabbisogno di impianti e servizi è indispensabile quantificare la "domanda" globale attraverso i dati sui rifiuti prodotti negli ultimi anni dalle categorie di settore interessate, insieme a una stima approssimativa per gli anni futuri.

3.1 Unità adibite alla pesca

n. 12 vongolare con TSL (valore medio) 9,44;

n. 22 pescherecci adibiti allo strascico con TSL (valore medio) 10,38;

n. 4 pescherecci abilitati al sistema "Volante" con TSL (valore medio) 27,71;

n. 15 piccole unità per "Attrezzi da posta" con TSL (valore medio) 3,87;

n. 20 unità adibite agli "Impianti di Mitilicoltura" con TSL (valore medio) 11,19.

Ne risulta che il numero totale di unità destinate alla pesca è di 73 M/P con un TSL (mediototale) pari a 12,5 e equipaggio medio pari a 3 marittimi.

3.2 Unità da diporto

La prevalenza dei posti barca fa riferimento alla darsena turistica denominata "Onda Marina" (circa i 2/3 delle unità); le rimanenti unità stazionano invece negli ormeggi della Vena Mazzarini gestiti dal "Circolo Vena Mazzarini" e dal "Circolo Motovelico Flavio Benaglia".

I posti di ormeggio per le unità da diporto sono, di massima, così ripartiti:

Approdo turistico Onda Marina totale posti di ormeggio n. 300





“PIANO RIFIUTI PORTUALI”

Circolo Nautico Cesenatico totale posti di ormeggio n. 084



Circolo Nautico Mazzarini: totale posti di ormeggio n. 033





“PIANO RIFIUTI PORTUALI”

Circolo Motovelico F. Benaglia: totale posti di ormeggio n. 036



Darsenetta vecchio squero: totale posti di ormeggio n. 016





“PIANO RIFIUTI PORTUALI”

L'ammontare complessivo degli ormeggi disponibili per unità da diporto nel porto di Cesenatico è pari a n. 469. Tuttavia, considerato che la quota di 469 ormeggi è da reputarsi riferibile al solo periodo estivo, al fine dei calcoli analitici è stato considerato un dato medio di circa 200 imbarcazioni annue.

3.3 Motonavi trasporto passeggeri

Le motonavi per trasporto passeggeri che scalano il porto di Cesenatico sono attualmente sei (n. 06). Le motonavi, che hanno un TSL medio pari a 45,00, effettuano viaggi con in media 50/100 passeggeri a bordo. Alle stesse va aggiunta, in quanto simile per tipologia di attività svolta, n. 1 imbarcazione da diporto destinata al noleggio/locazione stazionante nel porto di Cesenatico.

3.4 Stima annua dei quantitativi di rifiuti prodotti

Sulla base degli elementi di valutazione forniti dalle varie associazioni/rappresentanze/sodalizi che operano in ambito portuale, si forniscono di seguito le stime approssimative dei quantitativi medi annui di rifiuti prodotti nel porto di Cesenatico, suddivisi per categorie merceologiche e di attività.

| CODICE CER | RIFIUTO | quantitativi prodotti |
|--|--|-----------------------|
| 200301 | INDIFFERENZIATI | 9 t |
| 020104 020110 020199 170411 170405 | SCARTI DI MATERIALE MARINARESCO | 6,5 t |
| 200101 | CARTA | 0,5 t |
| 200102 | VETRO | 0,5 t |
| 200139 | PLASTICA | 0,5 t |
| 150104 | LATTINE | 0,5 t |
| 150110* 080111* 080112 020102 | IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE, PITTURE E VERNICI DI SCARTO, SCARTI DI TESSUTI ANIMALI | 4 t |
| 200108 | RIFIUTI ALIMENTARI | 5,6 t |
| 130204* 130205* 130206* 130208* | OLII ESAUSTI | 11 t |
| 160601* 160602* 160603* 160604 | BATTERIE | 15 t |
| 160107* 150202* | FILTRI | 0,4 t |
| 020203 | SCARTI DA MITILICOLTURA | 11 t |



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”

A valle delle consultazioni di cui all'art. 5, comma 1 D.Lgs.197/2021, nonché dei dati riferiti agli anni precedenti, il costo annuo di gestione dei suddetti rifiuti è stato stimato approssimativamente in € 200.000, omnicomprensivo delle seguenti fasi del ciclo di trattamento e dei servizi accessori necessari:

- trasporto e trattamento;
- raccolta (cassonetti/contenitori);
- ritiro presso le isole ecologiche;
- lavaggi cassonetti/contenitori;
- prestazioni accessorie (servizio di spazzamento e igienizzazione dedicato, sistemi di accesso dedicati ed eventuale servizio di monitoraggio e controllo degli stessi);

Il capitolato di gara fornirà ulteriori specifiche in merito alle valutazioni circa le stime dei quantitativi annui di rifiuti prodotti e del costo annuo di gestione sopra riportate.



4. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

4.1 Modalità gestionali

Date le caratteristiche del traffico del porto di Cesenatico, gli impianti portuali per la raccolta dei rifiuti consistono in una serie di cassonetti/contenitori appositamente dedicati, di massima ubicati come meglio definito nei paragrafi a seguire. Tali cassonetti/contenitori saranno gestiti dal gestore in modo da garantire l'apertura e operatività negli orari di maggiore esigenza per le attività portuali.

Le diverse categorie di rifiuti prevedono una triplice modalità di gestione, a seconda della tipologia:

- 1) conferimento in cassonetti e contenitori ubicati in due aree (una sul lato di ponente ed una sul lato di levante), con meccanismo di chiusura/apertura a chiave (per rifiuti solidi assimilabili agli urbani e materiale marinaresco);
- 2) conferimento presso l'isola ecologica ubicata in Via Matteucci (area Cooperativa casa del Pescatore), gestite (apertura/chiusura) secondo un preciso calendario a cura del gestore (batterie, filtri, stracci sporchi, latte di olio, latte di vernice, ecc.);
- 3) conferimento presso l'isola ecologica ubicata in Via Caboto (area Cooperativa casa del Pescatore), gestite (apertura/chiusura) secondo un preciso calendario a cura del gestore (cavi, reti da pesca, boe, cordame, olii esausti, ecc.);
- 4) ritiro direttamente da bordo a mezzo autocisterna (acque nere/grigie di bordo).

In ragione della forte commistione in ambito portuale tra attività portuali e attività cittadine, dovrà essere individuata da parte del gestore — in accordo con l'Ufficio Circondariale Marittimo — una configurazione ottimale del servizio che consenta, anche modificando l'ubicazione dei contenitori, di realizzare una divisione netta del ciclo dei rifiuti, escludendo i rifiuti prodotti dalle navi da quelli provenienti dal circuito cittadino e viceversa, ai fini della corretta attribuzione dei costi e nel rispetto delle relative competenze. Si precisa, altresì, che il gestore dovrà garantire una frequenza di svuotamento dei cassonetti/contenitori, nonché ritiro presso le isole ecologiche, tale da evitare la saturazione della capacità di ricezione degli stessi, in funzione della quantità di rifiuti effettivamente conferiti.

4.1.1 Gestione dei rifiuti Garbage e materiale marinaresco (CER 20 03 01, CER 20 01 01, CER 20 01 02, CER 20 01 39, CER 020104, CER 020110, CER 020199, CER 17 04 11, CER 17 04 05 e altri)

- Da Unità da PESCA / MOTONAVI T.P.

Gli armatori/comandanti di tali unità devono procedere alla raccolta differenziata dei rifiuti di bordo, opportunamente confezionati, e al conferimento presso gli appositi cassonetti/contenitori, divisi per tipologia (rifiuti indifferenziati, carta, plastica, vetro e lattine, materiale marinaresco, scarti da mitilicoltura) ed in numero idoneo a cura del gestore, posizionati in prossimità degli approdi come di seguito specificato:

- rifiuti Garbage, presso i cassonetti/contenitori dedicati ed ubicati, di massima, nella zona retrostante il mercato ittico di Cesenatico;
- materiale marinaresco, presso l'isola ecologica di Via Caboto.



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”

- Da Unità da DIPORTO

I proprietari/comandanti delle unità da diporto, conferiranno i rifiuti presso gli appositi cassonetti/contenitori/isole ecologiche di massima ubicati presso i circoli/sodalizzi a cui sono associati. Nel caso di unità in transito nel porto di Cesenatico, che non decidano di farsi rappresentare da un circolo/sodalizio ivi presente, le stesse dovranno attivare, direttamente con il gestore, il servizio su chiamata come meglio specificato nel seguito. Al fine di ottimizzare il servizio di raccolta e previa comunicazione all’Autorità Marittima, motivata da specifiche esigenze degli utenti o del gestore, sarà eventualmente possibile rimodulare l’ubicazione/distribuzione dei cassonetti/contenitori.

4.1.2. Gestione di altri rifiuti speciali NON PERICOLOSI e PERICOLOSI (CER 15 01 10*, CER 16 06 01*, CER 16 06 02*, CER 16 06 03*, CER 16 06 04, CER 16 01 07*, CER 15 02 02* e altri)

Da Unità da PESCA / DIPORTO / MOTONAVI T.P.

Conferimento all'interno degli appositi contenitori collocati nelle isole ecologiche di cui al para 4.1, per le cui caratteristiche e modalità di gestione si rinvia al paragrafo 4.2. Relativamente alle unità da diporto valgono le stesse modalità di gestione esposte al punto precedente.

4.1.3 Gestione rifiuti speciali PERICOLOSI da idrocarburi (OIL) (CER 13 02 04*, CER 13 02 05*, CER 13 02 06*, CER 13 02 08*, CER 13 04 01*, CER 13 04 02*, CER 13 04 03* e altri)

Da Unità da PESCA / DIPORTO / MOTONAVI T.P.

Conferimento all'interno degli appositi contenitori collocati nelle isole ecologiche di cui al para 4.1, per le cui caratteristiche e modalità di gestione si rinvia al paragrafo 4.2. (rimangono invariate le considerazioni relative alle unità da diporto fatte ai punti precedenti).

In caso di impiego di manichette per il pompaggio degli olii, le stesse devono essere regolarmente collaudate e revisionate in conformità alle normative vigenti, sia all'atto della fornitura che periodicamente (almeno ogni 12 mesi). Ogni manichetta deve essere dotata di apposito certificato riportante le condizioni massime di esercizio, le quali devono essere stampigliate anche su ogni singola manichetta.

Le manichette devono essere mantenute costantemente integre e in perfette condizioni di impiego per evitare qualsiasi spandimento di materiali. Il Comandante dell'unità e gli addetti al servizio di raccolta devono verificare che lo specchio acqueo circostante sia e rimanga sempre pulito, informando immediatamente l'Autorità Marittima qualora si verificano fuoriuscite.

4.1.4 Gestione acque reflue (SEWAGE) (CER 20 03 04 e altri)

Da Unità da PESCA / DIPORTO / MOTONAVI T.P.

Il servizio, vista la tipologia di traffici portuali presenti a Cesenatico, verrà svolto occasionalmente e su richiesta espressa da parte delle unità.

Il servizio può essere effettuato mediante apposita autocisterna con pompaggio dei liquidi direttamente dal bordo della nave o tramite i mezzi del gestore. In tal caso gli operatori del gestore devono prendere in consegna le manichette di bordo e collegarle al



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”

bocchettone della cisterna. Una volta riempita la cisterna, gli operatori addetti al controllo interrompono le operazioni di pompaggio, riconsegnano la manichetta a bordo e chiudono il bocchettone della cisterna.

Comunque, sia tramite autocisterna che attraverso mezzi del gestore, le operazioni di pompaggio, ritiro e trasporto fuori dal porto dei rifiuti liquidi sono svolte sotto la diretta responsabilità del personale del gestore.

Al termine delle operazioni, il responsabile del gestore provvede a compilare e far sottoscrivere al Comandante della nave beneficiaria del Servizio il Documento di conferimento, secondo lo schema di cui all'Allegato B) al Presente Piano.

4.2 Isole ecologiche (CER citati ai paragrafi 4.1.2 e 4.1.3)

La gestione dei rifiuti portuali sarà garantita anche attraverso l'operatività di due Isole Ecologiche, ubicate presso Via Matteucci e Via Caboto. Eventuali variazioni inerenti la gestione delle isole ecologiche, potranno essere oggetto di revisione del presente piano, ovvero di integrazione tramite apposite ordinanze.

Scopo delle isole ecologiche è garantire il conferimento da parte di tutte le tipologie di utenti e il deposito temporaneo di alcune tipologie di rifiuti. La gestione dovrà essere impostata in maniera tale da incentivare il conferimento da parte dei Comandanti delle navi, scongiurando nella maniera più assoluta qualsiasi abbandono non controllato di rifiuti (sia in porto che in mare).

I conferimenti presso le isole ecologiche potranno avvenire negli orari di apertura della stessa, alla presenza del soggetto responsabile individuato dal gestore. Tali orari saranno fissati con apposita ordinanza successivamente all'affidamento del servizio in concessione.

Tuttavia, in caso di particolari necessità potranno essere richieste al gestore, previa comunicazione all'Autorità Marittima, aperture aggiuntive. Contestualmente all'approvazione del presente piano, ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.Lgs. 197/2021, con apposita ordinanza sarà assicurata l'adeguata comunicazione agli operatori delle navi, la disponibilità di impianti portuali di raccolta, la comunicazione delle tariffe applicate e le informazioni di cui all'Allegato A al citato decreto "Informazioni sul sistema di raccolta e gestione delle navi".

Il gestore provvederà, oltre che all'apertura nei giorni/orari prestabiliti, anche alla custodia, manutenzione e pulizia, nonché allo svolgimento delle pratiche amministrative connesse alla gestione dei rifiuti ivi conferiti.

Il gestore provvederà a compilare e far sottoscrivere al Comandante della nave beneficiaria del Servizio, il "Documento di conferimento", secondo lo schema di cui all'Allegato B) al presente Piano.

4.3 Rifiuti raccolti in mare

I "rifiuti accidentalmente pescati" ed i "rifiuti volontariamente raccolti" in mare, secondo quanto previsto dagli artt. 2 e 3 della Legge 17 maggio 2022, n. 60 (*Legge salvamare*), devono essere conferiti negli appositi cassonetti dedicati, predisposti nell'area individuata in via Magrini (in planimetria in allegato E individuata con lettera A). Per il conferimento, ai sensi dell'art. 8, comma 2, lett. d) del D.Lgs. 197/2021, non è previsto l'obbligo di corresponsione della tariffa.



5. ONERI E DIVIETI A CARICO DELLE UNITA' NAVALI

5.1 Divieti generali per le navi

Ferme restando le vigenti disposizioni in materia di scarico in mare di rifiuti da navi previste dalla Convenzione Internazionale per la Prevenzione dell'Inquinamento causato dalle navi (MARPOL 73/78) e ferme restando le disposizioni di cui all'art. 192 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nelle aree di giurisdizione del Circondario Marittimo di Cesenatico è fatto assoluto divieto di:

- gettare rifiuti di ogni genere negli specchi acquei portuali, nelle aree portuali e nell'ambito del demanio marittimo e del mare territoriale di giurisdizione;
- accumulare qualsiasi genere di rifiuto a bordo delle unità all'ormeggio;
- depositare, abbandonare o disperdere sulle banchine o nelle altre aree portuali, comprese quelle assentite in concessione, al di fuori dei contenitori appositamente predisposti, qualsiasi genere di rifiuto (reti, cavi, fusti di olio esausto, batterie, imballaggi ecc.);
- manomettere e danneggiare contenitori ubicati all'interno degli ambiti portuali di giurisdizione per la raccolta dei rifiuti in genere, degli oli esausti, delle batterie di piombo esaurite, di rifiuti piombosi e dei filtri;
- introdurre nei cassonetti o contenitori di cui al precedente punto materiali, sostanze o rifiuti di tipologia diversa rispetto a quella cui gli stessi apprestamenti risultano destinati;
- introdurre rifiuti recuperabili nei cassonetti o contenitori destinati ai rifiuti indifferenziati. È altresì fatto divieto a chiunque, al di fuori dei comandanti/equipaggi delle unità scalanti il porto di Cesenatico per i propri rifiuti di bordo, utilizzare gli apprestamenti per la raccolta dei rifiuti portuali.

Fatta salva l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 255 e 256 del D.Lgs. 152/2006 ess.mm. e ii., chiunque si renda responsabile della violazione ai divieti di cui al presente paragrafo è tenuto a procedere alla rimozione, all'avvio al recupero e allo smaltimento dei rifiuti per mezzo di ditte autorizzate, nonché al ripristino e alla bonifica dello stato dei luoghi.

5.2 Obbligo di notifica

Ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. 197/2021, i comandanti di navi che intendono fare ingresso nel porto di Cesenatico hanno l'obbligo di comunicare e trasmettere tutte le informazioni inerenti ai rifiuti prodotti dalla nave e dal carico all'Autorità Marittima mediante la compilazione del modello di notifica di cui all'allegato 2 al D.Lgs. 197/2021, da far pervenire (anche via mail o fax):

- a. almeno 24 ore prima dell'arrivo in porto. Ove tale termine non sia praticabile:
- b. appena noto lo scalo;
- c. prima della partenza dal porto precedente, se la durata del viaggio è inferiore alle 24ore.

Copia della medesima comunicazione dovrà essere consegnata all'ormeggio in porto al gestore del servizio.

Le disposizioni sopra riportate non si applicano ai pescherecci di stazza inferiore a 300 GT ai sensi dell'art. 6, comma 5 del D.Lgs. 197/2021. Inoltre, ai sensi dell'art. 6, comma 6 del citato decreto, non si applicano alle navi in servizio di linea che effettuano scali



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”

frequenti e regolari, le quali invieranno le informazioni contenute nel modello in parola in forma cumulativa all’Autorità Marittima del porto di scalo ove intendano conferire i rifiuti prodotti a bordo (il quale deve risultare da apposita dichiarazione del Comandante/Armatore dell’unità).

Il conferimento dei rifiuti al soggetto gestore, come da articolo 7, comma 1, del D.Lgs. 197/2021, deve avvenire obbligatoriamente prima che la nave lasci il porto. Tale disposizione non si applica alle navi in servizio di linea con scali frequenti e regolari a condizione che tali navi siano in possesso dell’autorizzazione rilasciata dall’Autorità Marittima. Le informazioni di cui sopra devono essere conservate a bordo almeno sino al successivo porto di scalo e messe a disposizione dell’Autorità Marittima qualora richieste.

Le unità in transito, possono presentare le informazioni di cui sopra anche mediante utilizzo del modello in allegato C.

Sono previste regolamentazioni alternative (come segue) per unità da pesca o naviglio minore che fanno base nel porto di Cesenatico e che scelgono di farsi rappresentare da associazioni/cooperative ecc.

5.3 Procedura semplificata per unità di base nel Porto di Cesenatico (pesca, diporto e trasporto locale di passeggeri) e per unità analoghe in transito

Le cooperative di pescatori, i sodalizi sportivi e diportistici, le società concessionarie di approdituristici e gli altri soggetti che hanno a vario titolo l’utilizzo di tratti di banchina, hanno facoltà di definire con il gestore del servizio ogni ulteriore accordo in ordine alla determinazione dell’importo della tariffa per la gestione dei rifiuti prodotti dalle navi dei propri soci/utenti/affiliati nonché al relativo pagamento (per maggiori dettagli al riguardo si rimanda al successivo paragrafo 6.5). In tal caso non si dovrà procedere alle comunicazioni dei dati di cui al paragrafo 5.2 ma, in alternativa, ogni comandante di unità dovrà compilare, far controfirmare al gestore e consegnare alla cooperativa/sodalizio/circolo almeno mensilmente (riportando i dati dei conferimenti complessivamente effettuati nel mese) la scheda in allegato B.

Analoga facoltà di definire accordi e accedere di conseguenza alla procedura semplificata è concessa anche alle unità da pesca, diporto o trasporto passeggeri in transito provenienti da altri porti che scelgono di farsi rappresentare da una cooperativa/sodalizio/circolo operante in ambito locale, con obbligo di compilazione mensile (anche in caso di un solo approdo nel mese) dell’allegato B.

Le cooperative/sodalizi/circoli compilano con cadenza trimestrale le schede in allegato D relative ai propri associati nonché alle unità in transito che rappresentano. Il gestore controfirma tali schede e le trasmette con cadenza trimestrale all’Autorità Marittima unitamente alle schede in allegato B di cui costituiscono riepilogo.

In mancanza di accordi, le unità da pesca, diporto e trasporto passeggeri sono soggette al pagamento della tariffa forfettaria e all’obbligo di notifica attraverso l’allegato C.

5.4 Modalità di conferimento dei rifiuti di bordo

I Comandanti delle navi facenti base ovvero in transito nel porto di Cesenatico, ivi comprese le unità da pesca e da diporto, dovranno provvedere al recupero e/o allo smaltimento dei rifiuti prodotti a bordo esclusivamente attraverso le modalità di conferimento individuate nel presente piano.



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”

Prima di procedere al ritiro dei rifiuti dalla nave, il gestore dovrà accertarsi che la nave in questione sia già in libera pratica sanitaria.

Il servizio di raccolta dei rifiuti dovrà essere effettuato dal gestore del servizio con personale adeguatamente qualificato, munito di apposite attrezzature e indumenti atti a prevenire la trasmissione o diffusione di agenti patogeni eventualmente presenti nei rifiuti ritirati.

Con riferimento alle navi che effettuano tragitti internazionali, ai sensi dell'art. 7, comma 7 del D.Lgs. 197/2021, relativamente ai rifiuti sanitari e alimentari prodotti a bordo, si applicano le disposizioni vigenti in materia. Lo stesso articolo, con riferimento ai rifiuti alimentari, rimanda alla revisione del D.M. 22 maggio 2001, recante “misure relative alla gestione e alla distruzione dei rifiuti alimentari prodotti a bordo di mezzi di trasporto che effettuano tragitti internazionali”, effettuata con decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro della transizione ecologica.

Il trasporto dei rifiuti dovrà essere effettuato con appositi mezzi muniti di cassoni a tenuta stagna che impediscano la perdita dei rifiuti o il colaggio degli stessi lungo il tragitto fino al luogo di trattamento.

5.5 Compiti del gestore del servizio

Il soggetto gestore del servizio di raccolta è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni previste dalla normativa in tema di gestione dei rifiuti nonché al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Provvede agli adempimenti previsti dall'art. 4, comma 8, del D.Lgs 197/2021;
2. Provvede alla compilazione, in modo veritiero e preciso, del modulo «ricevuta di conferimento dei rifiuti» di cui all'allegato 3 del suddetto decreto e fornisce, senza ingiustificati ritardi, la ricevuta di conferimento dei rifiuti al comandante della nave.
3. In caso di procedura semplificata, documenta il conferimento presso le isole ecologiche nonché, nel caso di servizi a chiamata rilasciando al soggetto conferitore dei rifiuti una ricevuta di certificazione del conferimento stesso (allegato B o allegato C). Il documento deve essere redatto in duplice copia, di cui una resta al gestore e una deve essere consegnata al soggetto che conferisce. Inoltre ciascuna copia dovrà essere datata e firmata congiuntamente dal soggetto conferitore e dal gestore o dal suo delegato addetto al ricevimento dei rifiuti. Il documento di conferimento dovrà essere conforme all'allegato 3 al D.Lgs. 197/2021;
4. consegnare a chi effettua il conferimento il modulo per la segnalazione dei disservizi e delle inadeguatezze (allegato A);
5. attestare i resoconti trimestrali prodotti dalle cooperative/sodalizi in caso di procedura semplificata (allegato D).

I produttori di rifiuti che fruiscono degli impianti portuali di raccolta possono segnalare eventuali disservizi o inadeguatezze compilando il modulo in allegato A, reperibile presso il soggetto gestore.

Il soggetto gestore dovrà inoltre garantire l'organizzazione, in collaborazione con l'Autorità Marittima, di almeno 2 incontri informativi annuali a favore degli utenti portuali, divisi eventualmente per categoria (pesca, diporto e traffico), dedicati alla descrizione delle modalità del corretto conferimento, nonché valutare eventuali proposte o problematiche emerse in corso d'opera.



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”

6. REGIME TARIFFARIO

6.1 Premessa

L'art. 8 del D.Lgs. 197/2021 prevede che gli oneri relativi agli impianti e ai servizi portuali di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi siano coperti da tariffa a carico delle navi che approdano nel porto, da determinare (allegato 4 del D.Lgs. 197/2021) come segue:

- una tariffa indiretta, indipendente dall'effettivo conferimento dei rifiuti, commisurata in modo da coprire i costi amministrativi indiretti derivanti dalla gestione e dall'esercizio degli impianti ed almeno il 30% dei costi operativi diretti, connessi con l'effettivo conferimento dei rifiuti nell'anno precedente, in funzione della categoria, del tipo e della dimensione della nave;
- una quota correlata al quantitativo e al tipo di rifiuti prodotti ed effettivamente conferiti dalla nave agli impianti portuali di raccolta, commisurata in modo da coprire la parte dei costi non coperta dalla tariffa indiretta di cui al precedente punto.

In sostituzione della tariffazione sopra riepilogata – e in deroga alle disposizioni di cui all'Allegato IV dello stesso decreto, l'art. 8 comma 9 del D.Lgs. 197/2021 introduce la possibilità di adottare una tariffa “più favorevole” per le unità da pesca e da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri.

In ragione delle peculiarità dell'ambito portuale in esame, della tipologia di utenti e di navi (unità da pesca e da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri; unità trasporto passeggeri in servizio locale) e dell'impossibilità di commisurare la tariffa ai quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti, si ritiene opportuno prevedere un regime tariffario articolato come segue:

“**tariffa forfettaria**” (giornaliera e annuale) estesa a imbarcazioni di ogni tipologia e dimensione e destinata a coprire i costi di gestione dei rifiuti conferiti nei cassonetti e nelle isole ecologiche;

“**tariffa a chiamata**”: destinata a coprire i costi dei servizi straordinari a chiamata;

“**tariffa concordata**”: opzionabile a scelta del comandante/armatore e riservata alle unità stanziali associate a cooperative, sodalizi e società concessionarie di approdi turistici presenti nel porto di Cesenatico nonché a unità in transito che scelgano di farsi rappresentare da una cooperativa/sodalizio/circolo operante in ambito locale.

L'applicazione della tariffa forfettaria, che viene corrisposta per l'intero anno, è subordinata alla presentazione di apposita comunicazione esplicita al gestore e all'Autorità Marittima da parte dell'armatore/Comandante della nave.

Le tariffe individuate nel presente documento sono state determinate tenendo conto del tonnellaggio medio delle unità di base nel porto di Cesenatico, del numero di personale imbarcato, della stima delle produzioni di rifiuti per ciascuna categoria, della media delle tariffestabilite presso altri porti nazionali e limitrofi di caratteristiche simili. Esse saranno oggetto di verifica in sede di predisposizione del capitolato di gara.

Le tariffe effettive saranno approvate con Ordinanza dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Cesenatico applicando alle tariffe determinate nell'ambito del capitolato la percentuale di ribasso offerta in sede di gara dal gestore risultato aggiudicatario. Qualora dal programma di monitoraggio di cui al paragrafo 7.2 risultassero discrepanze (in positivo o in negativo) tra i costi effettivamente sostenuti dal gestore e i ricavi derivanti dall'applicazione delle tariffe effettive, le tariffe saranno soggette a revisione al fine di garantire la corretta copertura dei



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”

costi. Dopo ciascuna revisione, le tariffe saranno approvate con Ordinanza dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Cesenatico.

Ai sensi di quanto disposto dalla Legge 17 maggio 2022, n. 60 (*Legge salvamare*), agli articoli 2 e 3, i “rifiuti accidentalmente pescati” ed i “rifiuti volontariamente raccolti” in mare devono essere conferiti negli appositi cassonetti dedicati, ai sensi dell'art. 8 comma 2, lett. d) del D.Lgs. 197/2021, senza obbligo di corresponsione della tariffa.

Resta inteso che eventuali variazioni della normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti potranno determinare l'esigenza di una revisione tariffaria.

I comandanti/armatori delle unità in transito occasionale devono dimostrare la regolarità della propria posizione nei confronti del gestore prima del rilascio delle spedizioni.

6.2 Soggetti passivi ed esclusioni

Il corrispettivo per il pagamento del servizio di raccolta dei rifiuti previsto dal Piano è dovuto da tutte le navi, compreso il naviglio da pesca e da diporto, che fanno scalo o che operano nel porto di Cesenatico. Nei periodi di disarmo e/o di rimessaggio le unità non sono soggette alla tariffa, salvo che venga accertata la produzione di rifiuti.

Non sono soggetti al pagamento del corrispettivo le navi militari da guerra e ausiliarie e le altrenavi possedute dallo Stato, se impiegate solo per servizi statali e a fini non commerciali. Il pagamento della tariffa giornaliera dovrà essere corrisposto prima della partenza della nave, mentre il pagamento della tariffa annuale potrà essere effettuato con unica soluzione entro il 31 gennaio di ciascun anno per l'anno in corso o con cadenza semestrale (al 31 gennaio e al 31 luglio).

6.3 Tariffa forfettaria

La tariffa forfettaria può essere giornaliera o annuale su scelta dell'unità. La tariffa forfettaria annuale è riferita all'intero anno di gestione (dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno) ed è stata determinata in considerazione del costo annuo di gestione dei suddetti rifiuti riferito agli anni precedenti (stimato approssimativamente in € 200.000, onnicomprensivo delle attività meglio dettagliate al paragrafo 3.4), del numero e della tipologia di unità e della relativa stazza:

UNITA' DA PESCA

Tariffa forfettaria giornaliera per le unità adibite a impianti di mitilicoltura:

- | | |
|-----------------------|------|
| - unità fino a 10 tsl | € 12 |
| - unità oltre 10 tsl | € 18 |

Tariffa forfettaria giornaliera per le altre unità da pesca:

- | | |
|-----------------------------|------|
| - unità fino a 5 tsl | € 3 |
| - unità da 5,1 tsl a 10 tsl | € 5 |
| - unità da 10,1 a 25 tsl | € 7 |
| - unità oltre 25 tsl | € 10 |



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”

Tariffa forfettaria annuale per le unità adibite a impianti di mitilicoltura

- unità fino a 10 tsl € 2581
- unità oltre 10 tsl € 3206

Tariffa forfettaria annuale per le altre unità da pesca

- unità fino a 5 tsl € 244
- unità da 5,1 a 10 tsl € 487
- unità da 10,1 a 25 tsl € 1217
- unità oltre 25 tsl € 1286

NAVI DA TRASPORTO MERCI / PONTONI / DRAGHE

Tariffa forfettaria giornaliera:

- unità fino a 100 tsl (o 60 GT se dotate di stazza internazionale) compresi € 15
- unità oltre i 100 tsl (o 60 GT se dotate di stazza internazionale) € 25

Tariffa forfettaria annuale:

- unità fino a 100 tsl (o 60 GT se dotate di stazza internazionale) compresi € 150
- unità oltre i 100 tsl (o 60 GT se dotate di stazza internazionale) € 250

NAVI DA TRASPORTO PASSEGGERI

Tariffa forfettaria giornaliera:

- unità abilitate fino a 50 persone (compreso l'equipaggio) € 3
- unità abilitate tra 51 e 300 persone (compreso l'equipaggio) € 10
- unità abilitate oltre 301 persone (compreso l'equipaggio) € 15

Tariffa forfettaria annuale

- unità abilitate fino a 50 persone (compreso l'equipaggio) € 415
- unità abilitate tra 51 e 300 persone (compreso l'equipaggio) € 1660
- unità abilitate oltre 301 persone (compreso l'equipaggio) € 2905

UNITA' DA DIPORTO

Tariffa forfettaria giornaliera:

- unità fino a 10 m di lunghezza € 3
- unità oltre i 10 m di lunghezza € 5
- navi da diporto € 8

Tariffa forfettaria annuale:

- unità fino a 10 m di lunghezza € 100
- unità oltre i 10 m di lunghezza € 200
- navi da diporto € 500



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”

6.4 Tariffa a chiamata

In caso di esigenze indifferibili e non preventivate, i comandanti/armatori potranno avvalersi di specifici servizi a chiamata secondo il seguente tariffario:

| | |
|---|---|
| diritto di chiamata (con preavviso non inferiore a 24 ore) | €50 |
| Tariffa per rifiuti di cui ai paragrafi 4.1.1 | € 10 per 100 kg |
| Tariffa per rifiuti di cui ai paragrafi 4.1.2, 4.1.3 | € 80 per mc di rifiuto liquido ovvero 150 kg di rifiuto solido |
| Tariffa per rifiuti di cui ai paragrafi 4.1.4 | € 200 per mc |
| Maggiorazione per servizio svolto il sabato | 50% |
| Maggiorazione per servizio svolto nei giorni festivi | 100% |
| Apertura su chiamata di isola ecologica | € 25 comprensiva della prima ora € 25 per ogni ora successiva alla prima |

Nel caso di rifiuti che necessitano, per un corretto trattamento, di specifiche analisi preventive, i relativi costi saranno a carico della nave.

6.5 Tariffa concordata

In alternativa alla tariffa forfettaria, le cooperative di pescatori, i sodalizi sportivi e diportistici, le società concessionarie di approdi turistici presenti nel porto di Cesenatico, hanno facoltà di pattuire con il gestore “tariffe concordate” da applicarsi annualmente a tutti i consociati. La tariffa concordata può essere estesa, su richiesta dell’armatore, anche a navi adibite al trasporto passeggeri in servizio locale e a unità da pesca che effettuano scalo nel porto di Cesenatico occasionalmente, a condizione che si facciano rappresentare da una delle cooperative/sodalizi locali.

La cooperativa/sodalizio dovrà trasmettere all’Ufficio Circondariale Marittimo di Cesenatico e alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Rifiuti copia dell’accordo recante, tra l’altro, l’importo della tariffa concordata nonché l’elenco delle unità rappresentate.

Tali accordi non potranno pregiudicare la qualità e le modalità di svolgimento del servizio. Qualora le tariffe concordate nell’ambito di tali accordi si rivelassero a consuntivo inadeguate a garantire la sostenibilità economica del servizio, i necessari correttivi dovranno interessare unicamente le tariffe ivi disciplinate e non potranno avere riflessi sulle tariffe applicate agli utenti non ricompresi negli accordi stessi.

Per i comandanti/armatori delle unità che abbiano scelto la tariffa concordata, le comunicazioni dei dati di conferimento dovranno avvenire secondo la procedura semplificata illustrata al paragrafo 5.3.



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”

7. MONITORAGGIO

7.1 PREMESSA

Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi del Piano, nonché un efficace controllo della congruità e dell'efficienza dei servizi offerti, si prevedono specifiche misure di monitoraggio a carico del gestore del servizio

7.2 Misure di monitoraggio a carico del gestore

L'Ufficio Circondariale marittimo di Cesenatico, di concerto con la Regione Emilia Romagna, intende dare attuazione a un programma di monitoraggio dei flussi di rifiuti al fine di favorire una corretta ricostruzione dei costi effettivamente sostenuti dal gestore nonché una loro ripartizione fra le diverse utenze e categorie.

PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

Entro il mese di marzo di ogni anno il gestore è tenuto a fornire una serie di informazioni puntuali relative al servizio reso nell'anno precedente (gennaio-dicembre), in merito a quantitativi e tipologie di rifiuti raccolti e gestiti, nonché ai costi sostenuti nell'espletamento del servizio.

Ferme restando le sanzioni previste a carico del gestore dall'art. 16, comma 1 del D.Lgs. 197/2021, il capitolato di gara indicherà nel dettaglio eventuali informazioni aggiuntive da fornire (rispetto a quelle già previste dall'art. 4, comma 8 del D.Lgs. 197/2021), nonché il relativo formato da utilizzare (prevalentemente tabellare) e le ulteriori penali a carico del gestore in caso di mancato adempimento dell'obbligo di effettuazione del programma di monitoraggio di cui al presente paragrafo.

A partire dall'anno successivo a quello di affidamento del servizio, i dati di produzione dei rifiuti forniti dal gestore concorreranno alla ricostruzione dello “storico” della realtà portuale.

REPORT AMBIENTALE

Entro il mese di marzo di ogni anno il gestore è tenuto altresì a redigere il “Report ambientale”. Tale documento analizza l'andamento del servizio di raccolta, le politiche aziendali finalizzate al servizio verso la comunità, i benefici per i servizi resi, la politica e gli obiettivi ambientali, le attività rivolte alla tutela del personale. Il Report ambientale riporta in particolare alcuni parametri di valutazione del servizio reso quali la percentuale di raccolta differenziata (intesa come incidenza dei quantitativi di rifiuti “non indifferenziati” sul totale dei rifiuti portuali raccolti nell'anno precedente) nonché la percentuale di avvio a recupero (intesa come incidenza dei rifiuti non destinati a smaltimento sul totale dei rifiuti portuali gestiti nell'anno precedente, con dettaglio per le singole modalità di recupero).

SCHEDE RIEPILOGATIVE DELLE SEGNALAZIONI DI DISSERVIZI

Entro il mese di marzo di ogni anno il gestore è tenuto infine a predisporre una scheda riepilogativa dei provvedimenti intrapresi in risposta a ogni singola segnalazione inerente ai disservizi e alle inefficienze degli impianti portuali (originate dall'utenza portuale tramite l'apposita modulistica riportata in allegato A) nonché un'analisi delle cause che hanno generato l'evento.



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”

8. TAVOLO DI CONSULTAZIONE PERMANENTE

Al fine di raccogliere eventuali proposte di modifiche da apportare al Piano, è istituito un Tavolo di consultazione permanente cui partecipano i soggetti di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 197/2021, come di seguito meglio specificati:

- un rappresentante della Regione Emilia-Romagna – Servizio Rifiuti;
- un rappresentante del Comune di Cesenatico – Ufficio Ambiente e Ufficio Demanio;
- un rappresentante dell'Ufficio di Sanità Marittima competente per territorio;
- un rappresentante dell'AUSL – Distretto di Forlì-Cesena;
- un rappresentante dell'A.R.P.A. di Forlì-Cesena;
- un rappresentante di Atersir;
- un rappresentante del soggetto gestore del servizio;
- un rappresentante di ciascuna delle seguenti categorie, ove presenti:
 - pesca;
 - diporto;
 - traffico passeggeri;
 - gestori darsene turistiche e circoli nautici.

Il Tavolo è presieduto dal Capo del Circondario Marittimo di Cesenatico, che si riserva la facoltà di invitare ulteriori soggetti. Il Tavolo di consultazione permanente si riunisce ognianno o comunque su richiesta di ciascuno dei componenti. Nell'ambito di tale riunione sono analizzati il Programma di monitoraggio, il Report ambientale e la scheda riepilogativa relativa a disservizi e provvedimenti di cui al paragrafo 7.2.

Di ogni riunione dovrà essere redatto apposito processo verbale.

9. CONTROLLO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO

Il Responsabile del controllo sull'attuazione del presente Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico nel Porto di Cesenatico è individuato nel Capo del Circondario e Comandante del Porto di Cesenatico.

10. DISPOSIZIONI FINALI

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare le disposizioni contenute nel presente Piano, che sarà approvato con apposita Ordinanza del Capo del Circondario marittimo

di Cesenatico e la cui pubblicità verrà assicurata mediante opportuna diffusione tramite gli organi di informazione nonché tramite l'affissione all'albo dell'ufficio e l'inclusione alla pagina “ordinanze” del sito istituzionale www.guardiacostiera.it/cesenatico.

I contravventori al presente Piano saranno puniti, salvo che il fatto non costituisca più grave o diverso illecito:

- ✓ ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 197/2021;
- ✓ ai sensi della Parte IV titolo VI capo I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. recante “Norme in materia ambientale”;
- ✓ ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. 171/2005 “Codice della Nautica da diporto” per le violazioni commesse con unità da diporto;
- ✓ negli altri casi, ai sensi dell'art. 1174 del Codice della Navigazione.

Fatte salve le responsabilità attribuite dalla legge a soggetti diversi, è responsabile dell'attuazione del presente Piano il gestore del servizio, individuato ai sensi dell'art. 5



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”

comma 4 del D.Lgs. 197/2021.

Ai fini della sorveglianza e dell'accertamento degli illeciti in violazione della normativa in materia di rifiuti, nonché della repressione dei traffici illeciti e degli smaltimenti illegali dei rifiuti provvedono i soggetti di cui all'art. 195 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il Piano viene aggiornato periodicamente in caso intervengano variazioni sostanziali nell'ambito della gestione rifiuti o delle attività portuali che comportino il riavvio dell'intera istruttoria di approvazione e comunque ogni 5 anni.

Cesenatico, _____



**SCHEMA di SEGNALAZIONE INADEGUATEZZE
IMPIANTI e SERVIZI per il conferimento dei RIFIUTI**

Dati del dichiarante:

Nome: _____ Cognome: _____

Unità (specificare se Comandante/Armatore o altro) _____

Il servizio di gestione rifiuti portuali è:

EFFICIENTE

INEFFICIENTE

Perché (esprimere considerazioni in merito al tipo di servizio, alle criticità riscontrate, all'ubicazione e al numero di contenitori, ecc..)

Proposte e suggerimenti:

Cesenatico, lì

FIRMA



DOCUMENTO di CONFERIMENTO (per unità da pesca, diporto e trasporto locale di passeggeri di base nel porto di Cesenatico nonché per unità in transito che scelgano di farsi rappresentare da una cooperativa/sodalizio/circolo operante in ambito locale e che aderiscono alla tariffa concordata)

(da compilare almeno mensilmente in caso di adesione alla tariffa concordata e comunque a ogni conferimento di oli, filtri e batterie. In caso di compilazione mensile dovranno essere riportate le quantità complessivamente conferite nel mese. La presente attestazione, da consegnare mensilmente in copia alla cooperativa/sodalizio di riferimento in caso di tariffa concordata, va conservata agli atti — sia di bordo che del soggetto gestore — per i 12 mesi successivi alla data di conferimento)

PRODUTTORE DEI RIFIUTI

| | | | |
|----------------------------|--|-----------------------------------|--|
| Nome della nave | | Ufficio /n° iscrizione | |
| TSL/GT | | N. Equipaggio a bordo | |
| Comandante/Armatore | | | |
| | | Data/ora prevista partenza | |

CONFERIMENTO

| | | | |
|--|--|--|--|
| Tipologia rifiuto (nome e/o codice) | | | |
| Quantità | | | |
| Data/Ora del conferimento | | | |
| Modalità conferimento (Cassonetti, isola ecologica, ditta mandataria, ecc.) | | | |

Cesenatico, lì _____

Firma del produttore

Firma del gestore

(o suo delegato)



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”

ALLEGATO “C”

SCHEDA DATI PER UNITA' (pesca, diporto e trasporto locale di passeggeri) che non aderiscono alla tariffa concordata

• **DATI RELATIVI ALL'UNITA'**

Nome.....Luogo e N. iscrizione.....se da pesca:
t.s.l.....

Se da diporto: lunghezza f.t.....Banchina d'ormeggio.....Data di arrivo:
.....

Data partenza:.....Destinazione:.....

• **DATI COMANDANTE/ARMATORE**

Cognome e nome.....Data/luogo di nascita.....

Indirizzo.....

Tel.....Cell.....Fax.....e.mail:.....

• **RIFIUTI CONFERITI ALL'IMPIANTO**

| Tipo | Quantità conferita (kg o m ³) |
|---|---|
| Oli usati | |
| Acque di sentina | |
| Filtri (quantità) | |
| Batterie (quantità) | |
| Rifiuti speciali derivanti dalla pesca (reti, calze per mitili, boe, cime, ecc..) (specificare) | |
| Altri rifiuti speciali (specificare) | |

| Tipo | Quantità conferita (kg o m ³) |
|--------------------------|---|
| Plastica | |
| Rifiuti alimentari | |
| Vetro, lattine e metalli | |
| Carta, legno | |
| Altro (specificare) | |
| | |

Firma del Comandante/Armatore

.....

Firma del rappresentante del soggetto gestore

.....

Cesenatico, li

Copia della presente nota dovrà essere consegnata all'Autorità Marittima a cura del Comandante dell'Unità prima della partenza.



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”

Allegato “D”

Riepilogo trimestrale per cooperative pescatori, sodalizi diportistici, società concessionarie di approdi turistici / mm/nn trasporto passeggeri che aderiscono alla tariffa concordata (da compilare sulla scorta dei dati di cui alle schede allegato B consegnate da ogni unità).

MESI DI _____

IMBARCAZIONI DA PESCA/MM.NN. PAX/unità
diporto

| <u>ORGANIZZAZIONE CHE INVIA L'ELENCO</u> | | | | |
|---|--------------------------|--|--------------------------------|--|
| UNITA' | LUOGO E N. DI ISCRIZIONE | Giorni di attività/navigazione effettiva nel trimestre | Numero conferimenti effettuati | Quantità rifiuti conferiti (suddivisi per tipologia) |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

Cesenatico, li

Denominazione dell'Organizzazione
gestore Firma del Legale rappresentante

Visto del Soggetto

I dati di cui sopra dovranno essere presentati al termine di ciascun trimestre all'Autorità Marittima.



PLANIMETRIA CON LE VARIE DISPOSIZIONI DI CASSONETTI E ISOLE ECOLOGICHE

